

# *rivista* **3** *valli*

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina



**Imbastendo  
il futuro**



Il Centro professionale di Biasca comprende la scuola d'arti mestieri e della sartoria (SAMS) con alti contenuti nel campo della creazione e della moda. (pag. 5)

## Confusione o... vanità

L'anno appena trascorso ha lasciato ai cittadini svizzeri perplessità sull'operato dei politici nei casi del dissesto del segreto bancario, dei continui attacchi alla nostra cultura, della crisi politica con la Libia e non da ultimo del gran trambusto sull'influenza suina.

Continuando così la Svizzera rischia peraltro di dover dire addio alla sua neutralità. Cedendo via via alle richieste degli Stati vicini e lontani, Stati Uniti compresi, la Svizzera si troverà soggiogata dalle grandi nazioni del pianeta. La nostra diplomazia non è più in grado di sostenere e contrapporre proposte che permettano di mantenere l'autonomia.

Il caso dei due Svizzeri «sequestrati» in Libia da più di un anno, in merito alla ritorsione seguita all'arresto del figlio di Gheddafi a Ginevra nel 2008, mette in dubbio presso le autorità straniere l'operato della nostra polizia. L'iniziativa del consigliere federale Merz di recarsi in Libia e trattare con le autorità locali il rilascio dei detenuti è risultata azzardata e ha messo in crisi la diplomazia fra i due stati.

Il segreto fiscale invece perde terreno e i capitali depositati in Svizzera da stranieri stanno fuggendo. La creazione di nuove leggi senza che gli interessati potessero intervenire in tempo utile ha messo in dubbio la serietà delle nostre banche.

Il più duro colpo alla finanza è però stato quello portato da Giulio Tremonti e dallo stato italiano. Si parla di novanta miliardi di euro tornati in Italia, quattro o cinque nelle casse dello stato come tasse. Non tutto il 'malloppo' sarà stato prelevato dalle casseforti svizzere, ma la maggior parte proviene da qui.

La confusione alimentata con la diffusione dell'influenza suina ha spiazzato tutti e lascia molti dubbi. I novanta milioni di franchi investiti per quattordici milioni di dosi del vaccino sono il frutto di paure alimentate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha messo alle strette i nostri politici. Sulla salute non si deve certamente tergiversare, però si dovrebbe agire con maggior serietà e più tranquillità. In questo modo avremmo evitato tanta paura. Sentire ora dalle autorità che l'eventuale esubero di vaccini può essere venduto o donato ai paesi poveri lascia sicuramente sorpresi i cittadini.

Infine, l'ultimo periodo dell'anno è stato caratterizzato dall'accettazione del popolo svizzero del divieto della costruzione di minareti, un voto che ha messo in difficoltà il Consiglio Federale e ha creato non poche polemiche anche a livello internazionale. Al di là delle infinite discussioni, va preso atto del fatto che l'integrazione degli stranieri nella nostra realtà deve avere come priorità il rispetto delle nostre culture e il voto deve essere rispettato.

Abbonamento 2010  
**11 numeri fr. 50.-**  
 Abbonamento sostenitore  
**fr. 70.- e oltre**  
 Abbonamento estero  
**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**  
 Numero separato  
**fr. 5.- + spese**  
 Numero separato arretrato  
**fr. 6.- + spese**

### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl  
 c/o Jam SA - 6526 Prosito  
 tel. 091 - 863 19 19  
 fax 091 - 863 27 64  
 e-mail: info@3valli.com  
 www.3valli.com

### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, 6710 Biasca

### Responsabili di redazione

Enrico Diener e Fernando Jam

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3 Valli numero 2-2010: 20 gennaio 2010**

- 5 Professione direttore
- 7 Parc Adula: sentieri in salita
- 8 L'ospite**  
La regione di Piora e il Centro Biologia Alpina: una realtà universitaria
- 9 Fatti e commenti**  
Tra passato e futuro
- 10 Caccia fotografica in Ticino
- 12 Max Läubli  
cittadino onorario di Claro
- 13 La pagina dei ragazzi**  
Io sono Noé e ho tanti amici
- 14 Il Ponte Rosso è sicuro?
- 15 A Pollegio un periscopio per gestire tutto il traffico ferroviario
- 16 1001 bloc,  
nuovo punto d'incontro a Cresciano
- 17 Blenio  
Tallone libero al Nara
- 18 L'autore racconta  
il divenire della sua ricerca
- 21 Poesia biaschese**  
Rà firegna  
La veglia
- 22 Salute**  
Questo passeggero clandestino:  
l'Herpes
- 23 In Bassa Blenio si progetta  
«Serravalle, comune per le famiglie»
- 24 Eco delle valli**
- 32 In memoria
- 33 Album del nonno
- 34 Agenda
- 35 Cruciverba**  
Parole crociate biaschesi

# HANDMADE IN BERLIN

# NOVITÀ

Ottica Forni

Via Parallela 6 CH-6710 Biasca Tel 091 862 44 74 info@otticaforni.com www.otticaforni.com

# La regione di Piora e il Centro Biologia Alpina: una realtà universitaria

## Cosa la lega alle Tre Valli?

Le mie radici sono ai piedi del Gottardo, sono nato e cresciuto ad Airolo ed ho insegnato nella scuola elementare di Madrano, e a Madrano ritorno regolarmente. La gestione del Centro Biologia Alpina di Piora (CBA), esempio modesto ma concreto di un'infrastruttura in costante crescita, con un regolare aumento di frequenza e di riconoscimento scientifico, mi occupa molto ed in loco.

Il CBA ha al suo attivo: la serie dei Documenta, libri dove sono contenuti i contributi alle Scuole dottorali in microbiologia svolte in Piora dalle Università di Ginevra Losanna e Neuchâtel; ed anche la pubblicazione di contributi didattici a corsi di formazione continua per i docenti di ogni ordine di scuola.

Piora accoglie Università svizzere e straniere ed è pure sede di una parte della formazione della «Maitrise en sciences de l'environnement» MUSE per gli aspetti idrici, geologici e botanici. Ad esempio sono allo studio i temi inerenti le ripercussioni biologiche dei cambiamenti climatici sui laghi di alta quota e più in generale sull'ambiente alpino. Le pubblicazioni dei risultati di indagini fondamentali sono apparse su Riviste internazionali prestigiose come PNAS e Science.



Il Centro Biologia Alpina di Piora, con lo stabile B, il lago di Cadagno e il Pizzo Taneda.

## Se lei avesse una bacchetta magica, cosa aggiungerebbe a questa regione?

Trasformerei tutte le infrastrutture militari non più usate in una sorta di Campus universitario, con sedi di moduli per le discipline inerenti la vita e la cultura alpina.

Parimenti creerei la possibilità di formazione scolastica per sportivi d'élite attivi negli sport invernali.

A livello psicologico e della mentalità nella gente auspicherei una maggior positività e consapevolezza delle proprie risorse umane e naturali in modo da opporsi alla desertificazione in atto. Una sorta di filosofia del Gottardo, come esiste la filosofia del Monte Bianco a Chamonix. Un'attitudine che permetterebbe di trasformare l'Alta Leventina in un insediamento modello per lo sviluppo sostenibile in montagna.

Farei funzionare tutti gli impianti di risalita già da oggi. Manterrei con nuovi contenuti l'attuale linea ferroviaria del Gottardo e la stazione di Airolo trasformandole in un punto forte di attrazione della regione. Inoltre, renderei agibile la finestra di lavoro di Bedretto della galleria della Furka.

## E cosa toglierebbe?

Già troppe cose sono state tolte.

## Quale offerta vorrebbe fosse introdotta o potenziata?

Incentiverei il concetto dell'Alta Leventina come punto di incontro per riunioni a livello nazionale ed internazionale. Il fatto di essere raggiungibilissima da nord e da sud potrebbe costituire una piattaforma per svolgere simposi, giornate di studio, congressi, riunioni di gruppi di lavoro.

Ad esempio ho potuto sperimentare la facilità di promuovere incontri italo-svizzeri con persone che provenivano da Milano, Torino e Roma con funzionari federali e ricercatori attivi a Berna, Zurigo, Basilea e Ginevra questo in seno alla Commissione italo-svizzera per la protezione delle acque comuni.

Un altro esempio, il Congresso dell'Accademia svizzera di scienze naturali con più di 1'000 partecipanti provenienti da tutta la Svizzera e dai paesi limitrofi, tenutosi ad Airolo, San Gottardo e Piora sull'arco di tre giorni in settembre del 1998.



Raffaele Peduzzi, abita a Viganello. Professione: dottore in scienze biologiche, specialista FAMH in microbiologia medica. Sposato, un figlio ed una figlia adulti e due nipoti. Opere principali: promotore del Centro Biologia Alpina di Piora e del nuovo Istituto cantonale di microbiologia a Bellinzona autore di oltre 400 pubblicazioni scientifiche. Cariche, interessi: Presidente della Fondazione del Centro Biologia Alpina di Piora. Per 30 anni direttore dell'Istituto cantonale di microbiologia e professore di microbiologia all'Università di Ginevra, insegnante in diverse Università: Milano, Varese, Neuchâtel, USI (accademia di architettura) e nei 2 politecnici svizzeri (Losanna e Zurigo). Ha lavorato come ricercatore alla Scuola Politecnica di Zurigo e come chef de travaux all'Università di Ginevra. Membro di numerose società, fondazioni, associazioni: Fondo Nazionale, Microbiologia svizzera, Accademia svizzera delle scienze naturali, Commissione italo-svizzera, Società ticinese scienze naturali. Gli interessi spaziano dagli aspetti naturalistici legati alla montagna, alla storia locale e alla storia della medicina (parassitologia).

Incrementerei il «Turismo Natura» con la creazione di centri visitatori dove è possibile trovare gli elementi essenziali per capire e interpretare la zona fornendo delle chiavi di lettura sull'ambiente naturale. Questi punti informativi risulterebbero utili alla diffusione della conoscenza ad un largo pubblico delle particolarità dell'ambiente alpino dove gli organismi vivono in situazioni estreme. L'educazione ambientale, il turismo scientifico sono sempre più importanti e giustamente d'attualità. Infatti, dalla sua creazione il CBA ha svolto questi compiti precisi e sono contemplati negli statuti della Fondazione che cito brevemente: «Lo Stato del Cantone Ticino, con la collaborazione delle Università di Ginevra e di Zurigo, costituisce (...) una fondazione denominata Centro Biologia Alpina con sede nel Comune di Quinto. Lo scopo della fondazione è di promuovere l'insegnamento di livello universitario, la ricerca scientifica, la divulgazione e altri compiti di utilità pubblica tramite la gestione del CBA della Valle di Piora. Essa persegue lo scopo senza fini di lucro». A 20 anni dalla loro stesura possiamo constatare con soddisfazione che gli obiettivi sono stati raggiunti. Ogni ordine di scuola frequenta Piora con